

Prezzo d'Associazione

L'abbonamento annuo... L. 20
 id. semestrale... L. 11
 id. trimestrale... L. 6
 id. mensile... L. 3
 Estero annuo... L. 25
 id. semestrale... L. 13
 id. trimestrale... L. 7
 id. mensile... L. 4
 Le associazioni non diadette si
 accettano in tutto il regno
 entesimale.
 I manoscritti non si ritirano
 solo. — Lettere e pieghe non
 frangenti si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzi per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga o spazio di riga co. 50 — la
 terza pagina sopra la 1^a ma (ne-
 crosologie — comunicati — distri-
 buzioni — ringraziamenti) cost. 10
 dopo la 1^a ma del giornale cost. 50
 in quarta pagina co. 10
 Per gli avvisi ripetuti si fan
 ribassi di prezzo.
 Le inserzioni di 5^a e 6^a pa-
 gina per l'Italia e per l'Estero
 si ricevono esclusivamente al
 Ufficio Annunzi del CITTA-
 DINO ITALIANO via della Po-
 sta 16 Udine.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Parigi, 11 febbraio 1894.

Il massacro di Tombouctou — Notizie quaresi-
 mali — Lezioni di Tomistica e studi sociali
 alla Sorbona e nei seminari — Infelice Vaillant
 — Calendario Brasiliano.

Non ci si voleva credere, ma pur troppo
 la funesta notizia è vera. Una colonna di
 soldati francesi venne sorpresa durante la
 notte e quasi interamente massacrata dai
 Touareg nei pressi di Tombouctou. Il co-
 raggioso capo, cui non siamo debitori della
 nuova conquista nel Soudan, spari nel di-
 satro e con lui anche il colonnello Bounier.

Il doloroso incidente ha impressionato
 vivamente tutta Parigi, ed alla prima se-
 duta della camera convocata dopo le va-
 canze del carnevale, fu l'oggetto di lunghe
 interpellanze. Il presidente ha dichiarato
 di prender tosto energiche provvedimenti di
 rinforzo contro i Touareg. La città santa
 degli arabi d'Africa, è divenuta ormai santa
 anche per il sangue francese che vi fu
 versato. Chi governa nel Soudan in nome
 della Francia è il signor Grodet che dopo
 i fiaschi nella Gjuana e Martinica ha dato
 troppe prove di insufficienza assoluta a so-
 stenere l'ufficio che gli fu demandato. Non
 si può stabilire se la responsabilità del recen-
 te massacro debba attribuirsi alla sua im-
 perizia: chechè ne sia, questa sarebbe una
 ragione di più da unirsi alle molte altre
 per sollevarlo dalla posizione. Speriamo
 che giustizia venga fatta.

Sua Ecc. il card. Richard, arcivescovo
 nostro ha pubblicato per la quaresima una
 dottissima pastorale intorno alla necessità
 della preghiera. Ha diviso l' assunto in tre
 punti; nei primi due dimostra come Cristo
 abbia insegnato e praticato la preghiera,
 nel terzo indica che la preghiera conviene
 all'individuo, alla famiglia, alla società.

La quaresima quest'anno promette bene
 giacchè 42 sono gli oratori, e tutti distinti,
 che predicano quotidianamente nella dio-
 cesi di Parigi.

Dal pergamo di Notre-Dame m.r d'Hults
 attira una considerevole udienza coi suoi
 eloquenti sermoni. A suo tempo vi darò
 notizie più determinate in una corrispon-
 denza a parte.

Oggi domenica, il R. P. Houlgate ha tenuto
 uno splendido sermone nella chiesa di N. Si-
 gnora delle Mantellate-bianche alle 3 pom. in
 favore delle scuole libere nelle parrocchie.
 Dopo il discorso venne eseguito un pro-
 gramma musicale, tra cui vi fu un *Ma-
 gnificat* a 4 voci e il *Motetto Tu es Petrus*
 a 6 voci del vostro Palestrina.

Il principio della filosofia, Tomistica con-
 tinuano a formare la base di studio del

prof. M. Gardair che nella sua terza lezione
 alla Sorbona ha parlato, applauditissimo,
 sulla legge eterna, tipo delle altre leggi e
 regola del reggimento divino sulle creature.
 L'illustre scienziato non lasciò senza una
 risposta trionfale, nessuna delle difficoltà
 che si portano innanzi dagli eterni oppositori
 così nell'ordine fisico come nel morale.

Leggo nella *Semaine religieuse* di Troyes
 che mons. Vescovo ha incaricato il rettore
 del grande seminario di quella città di te-
 nere una serie di conferenze sulla questione
 sociale e materie affini. Ebbero principio
 fin dal dicembre passato e continuano con
 felice esito in presenza d'un numero con-
 siderabile di sacerdoti e laici vivamente
 penetrati dall'importanza dell'argomento e
 dal talento del conferenziere.

A fatti compiuti, un po' di morale sulla
 decapitazione di Vaillant. Con passo fermo
 sulli patibolo non trovò in cuore che ma-
 ledizioni e davanti al carnefice gridò: *A
 bas la société bourgeoise! vive l'anarchie!*
 morì da forte dicono i socialisti. Infelice!

Rifiutò costantemente il conforto della
 religione; non diede segno di pentimento;
 non fece a se stesso la domanda « se nulla
 esista al di là » infelice! può darsi fine più
 spaventevole! Ebbe tempo due mesi dopo il
 delitto, uno dopo la condanna e non volle
 approfittare. Signori increduli, siate fieri
 e salutate Vaillant, ecco l'opera vostra, il
 nulla.

Sulla sua tomba fu deposta di sopiutto
 qualche corona, fu declamato qualche pa-
 negirico di violenza, ma la sua memoria
 sarà in maledizione. Il suo nome non verrà
 scolpito sulla lapide che come dicesi verrà
 eretta nel cimitero di Ivry, perchè i rego-
 lamenti sui ghigliottinati non lo permet-
 tono, ed appena le sole iniziali saranno
 tollerate per dire ai posteri chi fu Vaillant.

Mi è venuto sott'occhio il nuovo calen-
 dario del Brasile pubblicato da una società
 patriottica. Ecco, a titolo di curiosità, le
 date più memorande:

- 1 gennaio, fratellanza di tutto il mondo.
- 24 gennaio, promulgazione della costi-
 tuzione.
- 13 maggio, fratellanza di tutti i Brasiliani.
- 14 luglio, indipendenza dei popoli.
- 15 novembre, giustizia brasiliana.

Per ironia della sorte, quest'anno il 1
 gennaio festa della fratellanza universale,
 gli insorti bombardarono e distrussero per
 metà la città di Rio. Viva la cara fratellanza!

Jules.

Una lettera del Vescovo Guttadauro inneggiante alla calma e alla concordia

Telegrafano da Caltanissetta:
 Monsignor Guttadauro diresse alla diocesi
 una lettera che ha prodotto buona impres-
 sione.

pietà di me? non ci sarebbe una voce che
 ei volesse ascoltare, una parola suppliche-
 vole, che giungesse fino a lui? V'era una
 persona cui io aveva fatto torto, ma la
 cui imagine si presentava a me in quel-
 l'ora di disperazione; una persona alla
 quale mi sarei rivolta e che avrebbe in-
 terceduto per me presso Edward in terra
 e presso Dio in cielo. Sarei andata da lei,
 e se la sua mano pallida si fosse posata
 sui miei occhi ardenti; se la sua voce, si-
 mile a un venticello rinfrescante, m'avesse
 alleviato il dolore cocente, sarei vissuta,
 avrei potuto piangere ai suoi piedi invece
 che tormentarmi e agonizzare sola.

M'alzai, mi ricomposi i capelli, e mi
 misi lo scialo. Non trovando i guanti,
 apersi un cassetto, e l'unico paio che ci
 fosse là dentro era quello che aveva messo
 da parte perchè a Edward non piaceva il
 colore di essi. Odi che non aveva fatto la
 sua lettera, ciò che non avevano fatto le
 orribili sofferenze dell'ultima ora, fu ca-
 gionato da quel semplice caso: scoppiai in
 un pianto dirotto, e l'espressione che mi
 sentiva al cervello si calmò. Scesi rapida-
 mente e attraversai il vestibolo. Quando
 stavo per uscire il portiere mi chiese:

— Non deve venire con voi John, signora?
 Io scossi il capo, e andai fuori, ma pri-

Addolorato dai recenti luttuosi fatti vor-
 rebbe insinuare la concordia e la tranqui-
 lità nei popoli. Condanna gli agitatori che,
 con instabile spirito di sedizione, profi-
 tando del disagio economico, illudono le
 classi inferiori spingendole al rovesciamento
 dell'ordine costituito e della società. De-
 plora la lotta fatta a Dio, la lotta che pre-
 parò al luttuoso catastrofi. Respinge la re-
 sponsabilità, dai malvagi attribuita al clero.
 Afferma che sulla bocca dei sacerdoti sem-
 pre risuonò la parola di pace messavi da
 Cristo.

Conchiude: « Se il nostro cuore è afflitto
 in considerazioni delle presenti sciagure,
 assai vivo è il desiderio che abbiamo della
 tranquillità degli animi vostri. Vi scongiu-
 riamo per le viscere di Gesù a pazientare
 abbracciati alla sua croce divina. Calmatevi,
 pregate, aspettiamo che Dio abbia pietà
 del suo popolo. »

Mons. Guttadauro fu il primo a portare
 la parola di pace nell'isola.

Il riordinamento bancario

Sono pronti, per essere sottoposti all'e-
 same della Commissione permanente per
 l'abolizione del corso forzoso, e di vigilanza
 sulla circolazione cartacea, i diversi prov-
 vedimenti relativi al nuovo ordinamento
 bancario. Essi sono:

1. Il regolamento per la riscossione dei
 biglietti fra i tre istituti, nel testo prepa-
 rato dal governo e con le proposte di mo-
 dificazioni fatte dai Direttori degli Istituti
 medesimi nelle conferenze tenute al mini-
 stero del commercio.
2. Il decreto per il cambio dei biglietti
 al pubblico nel primo quinquennio in cui
 ha vigore il corso legale ed al momento
 della cessazione di esso.

3. Il regolamento per la cessazione, non
 più tardi dell'agosto 1895, dell'emissione
 dei biglietti in corso, per la fabbricazione
 dei nuovi, nonché per la loro somministra-
 zione agli Istituti, sostituzione ed annulla-
 mento e per la determinazione dei biglietti
 di scorta, sia per la quantità che per il
 loro uso.
4. Il decreto col quale verrà determi-
 nata la quantità dei biglietti da 25 lire,
 che ciascuno istituto potrà emettere.

Le adunanze della Commissione, alla quale
 verranno sottoposti gli enunciati provvedi-
 menti, avranno luogo nella seconda quin-
 dicina di questo mese.

Il ministero del commercio darà quanto
 prima corso al decreto col quale sarà ap-
 provato il modello per le situazioni.

Esso è uniforme per tutti e tre gli istituti
 e dovrà essere, come in passato, decenario.
 Quelle operazioni che sono dalla legge
 autorizzate e quelle per le quali essa ha
 fissato dei limiti, debbono essere, secondo
 il nuovo modello, tenute distinte.

Un conto speciale comprenderà tutte le

ma ch'egli avesse rinchiuso l'uscio, tornai
 indietro, e dissi:

— Ritornò a casa fra un'ora circa.
 Perché feci questo? O, il cuore nell'an-
 goscia è debole, ed io aveva bisogno di af-
 fermare che non uscirò per l'ultima volta
 da quella casa.

Andarsene per le vie affollate col cuore
 oppresso da un orribile dolore e col capo
 ardente, incontrare gente libera da affanni,
 attiva, felice, e avere una spaventosa do-
 manda fitta nel cervello a cui non risponde
 che un incerto ma acutissimo senso di
 sofferenza; veder fissi nel nostro volto gli
 occhi altrui quando il capo e il cuore
 sembra stieno per spezzarsi, chi ha provato
 tutto ciò? Ma io lo provai, e posso dire
 che i miei sogni — e ne ebbi brutti di
 molto — non mi avevano mai presentato
 nulla di più orribile.

Io camminava in fretta, ma mi pareva
 che le pietre del selciato si allungassero
 sotto i miei piedi, e che ogni carrozza do-
 vesse condurre via Edward. Ad un tratto
 un legno da viaggio mi passò vicino di
 corsa. Io uscii in un piccolo grido che
 fece rivolgere attoniti i passanti; allorché
 il veicolo voltava al canto della via potei
 vedere il volto del signor Escourt. Egli
 sorrise, e fece un inchino.

operazioni state fatte dagli Istituti prima
 della nuova legge e che non sono da essa
 consentite.

L'accertamento di queste operazioni sarà
 fatto dal ministero del commercio e da
 quello del Tesoro prima del giorno 20 del
 prossimo mese di marzo.

Fino a quest'epoca resterà in uso per la
 situazione dei tre istituti l'antico modello.

IL PROCESSO PINTO-CHAUVEY-GALLINA

Interrogatorio Pinto

Presidente. Pinto alzatevi.
 Voi siete imputato dei delitti previsti
 dagli articoli 13 n. 2 e 79 del codice pe-
 nale, e di concorso ai reati previsti dagli
 articoli 173, 258 e 281. Che cosa avete a
 dire a vostra discolpa?

Pinto. Signor Presidente, abbia pazienza
 se nel parlare non sarò chiaro e preciso,
 ciò dipenderà dallo stato anormale della
 mia mente.

E comincia col narrare il sistema che
 usava nella sua azienda di brillatura di
 riso, e i modi adoperati nella importazione
 ed esportazione del riso stesso.

Quindi comincia a narrare la faccenda
 delle bollette.

Talvolta, anzi spessissimo avveniva che
 con le bollette di importazione intestate a
 Tizio si esportava il riso brillato da Caio;
 e questo giuocchetto o *Commercio di bol-
 lette* era diventato tanto comune che si
 esportava da due o tre commercianti il riso
 importato da magari dieci altri.

Tale fatto era a cognizione della dogana;
 nè questa mosse mai alcuna osservazione.
 Finalmente il governo stabilì che le ope-
 razioni di esportazione si dovessero com-
 piere entro il termine di un anno. Tale
 ordine non venne comunicato all'Intendenza
 di finanza di Novara. Egli un di pensò di
 fare una speculazione in grande; ma non
 la poté compiere con la necessaria sollecit-
 tudine.

Gli fu accordato una proroga sino a 15
 mesi.

Nel 90 si trovò un gran numero di bol-
 lette. Allora era affetto da anemia cere-
 brale e non se ne diede per inteso, tanto
 più che la malattia lo costrinse a trala-
 sciare i suoi affari.

Visto il pericolo che gli sovrastava, egli
 ricorse all'on. Giolitti.

Questi gli disse che gli portasse i docu-
 menti ed avrebbe provveduto. Ora si trova
 nella più squallida miseria.

Pinto ha continuato a difendersi abil-
 mente e con calore. Essendosi lamentato
 che nel processo scritto si teneva conto solo
 di ciò che serviva alla difesa di Gallina e
 Chauvet, rifiutando di verbalizzare le pro-
 prie ragioni, il P. M. ha scattato dandogli
 del mentitore.

I difensori protestano in coro gridando.

Finalmente arrivai alla meta, e suonò
 il campanello. La fantesca, che dopo al-
 quanto tempo venne ad aprire, mi guardò
 in silenzio. Io mi posi a salire in fretta
 le scale, ma ella mi seguì, e postami la
 mano sul braccio:

— Non potete vederla, mi disse, il bam-
 bino è morto.

Vacillai, e dovetti appoggiarmi alla pa-
 rete. Davanti a me, pallida come un morto,
 vidi la Tracy; i suoi lineamenti erano
 sformati, e la sua voce suonava terribile.

— Non funestate questo luogo colla
 vostra presenza; voi avete la maledizione
 di Caino, ne portate il marchio in fronte,
 e la vendetta del cielo vi colpirà. La voce
 della fanciulla uccisa la chiama sopra di
 voi dal fondo del torrente che le fu tomba.
 L'ultima lotta colla morte dell'innocente
 uscito di vita stamane grida contro di voi.
 Tremate, e cadete in ginocchio, poichè
 anche per voi verrà alla fine la vostra ora.
 Voi che avete fatto piangere gli altri do-
 vete piangere; voi che calpestate gli altri
 dovete venir calpestati. Vostro marito vi
 cacerà; il vostro vile amante vi abban-
 donerà, e quando mia figlia, quando la
 mia Alice sarà morta...

(Continua)

LADY GEORGIANA FULLERTON
 ELLEN MIDDLETON

Non svenni, non sparsi una lacrima; un
 peso svenevole mi opprimeva e m'impe-
 diva di respirare, la fonte delle lacrime
 pareva in me disseccata. Io gemevo collo
 spirito; non aspettava nulla, non sperava
 nulla. Non osava fare un passo innanzi, i
 miei occhi erano fissi su quelle parole
 "finchè non ve ne siate andata; non voglio
 più vedervi". Se mi muoveva, sarebbe
 stato per sempre; e ciò non doveva essere.
 Poteva io forse averlo veduto per l'ultima
 volta, poteva essere condannata a questa
 morte dell'anima, a questa, perpetua sepa-
 razione, essere condannata per così dire
 alla tomba, quando il cuore mi palpitava
 ancora di tanto vivo affetto?
 Nessuno m'aiuterebbe? Nessuno avrebbe

Tumulto indescrivibile; il presidente scampanella furiosamente.

Ritornata la calma, l'avv. Coboevich domanda che gli imputati possano recare in udienza i voluminosi appunti che essi fecero nel carcere.

Il dazio sul grano

Il prof. Fibrio scrive da Napoli una lettera al Torracca dell'*Onione* in cui confuta alcune idee dell'on. Branca. Non tutte le idee in essa contenute sono giuste, ma molte cose dal lato tecnico sono apprezzabili. Ad ogni modo queste idee possono accrescere la letteratura sulla polemica del dazio sui grani. Crediamo che sarà ben difficile raggiungere lo scopo di non importare il grano dall'estero: tuttavia sono lodevoli tutti i tentativi di emanciparsi.

Ecco una parte della lettera:

«Nel numero 5 della *Rivista Agraria* di Napoli mi sono anche io sforzato di richiamare l'attenzione su questa impellente necessità.

«Ella sa anche troppo quanto profondo è il dissidio fra liberisti e protezionisti, specialmente per il dazio sul grano: ora a me sembra che se da principio si determina il fine che si vuol raggiungere, l'accordo sui mezzi sarà più facile.

«Che dall'Italia escono annualmente più di 150 milioni per comperare grano è un fatto dolorosamente dimostrato dalle statistiche doganali. Che se questa ingente somma non pesasse sul passivo del bilancio commerciale della nazione, il malessere economico sarebbe grandemente ridotto, non creda siavi chi lo contrasti, e si deve deplorare che un problema di così vitale importanza non abbia fino a questo momento richiamata l'attenzione del governo. Come rimedio al male fu elevato il dazio d'importazione: tornata insufficiente la dose del farmaco, or si propone di aumentarla, sperando così di ottenere la guarigione.

«A me pare che lo scopo al quale dovrebbero mirare, come supremo interesse nazionale, nelle attuali condizioni del regime commerciale dominante, sarebbe quello di produrre noi tutto il grano che ci occorre, senza però spostare terreno alle altre coltivazioni.

«Abbiamo quattro milioni e circa, cinquecentomila ettari di terreno coltivati a grano, i quali danno una produzione media inferiore ad undici, e la più parte producono appena cinque sementi o anche meno. Da questi terreni così scarsamente produttivi emigrano i coltivatori e non hanno torto. Se la produzione media si elevasse soltanto a tredici non avremmo più bisogno d'importare grano dall'estero.

«E' il problema tecnico dunque che deve essere risoluto; devesi cioè studiare se e con quali mezzi può essere accresciuta la potenzialità produttiva dei nostri terreni nelle varie regioni d'Italia.

«Convinto come sono che la scarsa produttività è in gran parte dovuta ai sistemi di coltivazione, non dubito che si possa, non in un giorno, ma gradatamente restaurare la fertilità che i nostri terreni hanno perduta.

«Suppongo che Ella sia come me persuaso esser la questione tecnica, se non facile, non però insormontabile, altrimenti qualunque aumento di dazio non ci emanciperebbe dall'importazione del grano estero.

«Suppongo pure che non si vogliano sottrarre alle altre coltivazioni poco meno di altri due milioni di ettari di terreno, per avere da essi il grano che ci manca; talché restano ad esaminare i mezzi economici che più rapidamente e con maggior sicurezza conducono allo scopo.

«Il mezzo che proponesi è l'aumento del dazio sul grano, e già qualche Comizio agrario si è pronunziato favorevolmente: a me il provvedimento, così come è chiesto, non sembra né equo, né veramente efficace.

«Non è equo, perché il beneficio sarebbe molto disegualmente ripartito. Infatti, elevandosi il prezzo del grano è evidente che i terreni i quali producono quindici sarebbero grandemente avvantaggiati, mentre quelli che producono solamente cinque avrebbero così magro beneficio da risentirne ben poco.

«E' evidente pure che i terreni ricchi e che hanno una produzione media elevata, poco possono dare di più; e che ad elevare la media dei terreni poveri, le poche lire di maggior reddito sarebbero insufficienti. Il fine dunque di aumentare la nostra produzione non sarebbe raggiunto. Sarebbe aumentato l'introito delle dogane, senza scemare la necessità di dover acquistare il grano dall'estero.

«Sono i terreni meridionali ove il clima non consente la coltivazione dei foraggi ed ove per ragioni che sarebbe ozioso venire enumerando, anche la pastorizia nomade è scemata, quelli che sottoposti a continue coltivazioni esaurienti, sono ormai ridotti allo estremo della produttività. Su tali terreni i sistemi di coltivazione debbono essere radicalmente mutati, ed occorre col-

l'esempio convincere i coltivatori della utilità de' mutamenti.

«L'aumento del dazio non farà l'aspettato miracolo, se una parte del maggiore introito non viene destinata direttamente a procurare la restaurazione della potenzialità produttiva de' terreni che l'hanno perduta. Ciò si potrà ottenere facendo pel grano quanto si è fatto per la viticoltura, usando però espedienti anche più diretti.

«A me d'esempio si lamenta che il prezzo di trasporto del grano da' centri di produzione a quelli di consumo è troppo elevato, e tale da persuadere i commercianti a comprare piuttosto i grani esteri: questo conveniente può essere con facilità eliminato se una parte maggiore è impiegata a diminuire le tariffe ferroviarie per quanto concerne il grano.

«Altra causa per la quale i nostri commercianti piuttosto si rivolgono all'estero che ai produttori nazionali, è che con questi debbono comprare a contanti. Anche tale sfavorevole condizione di cose si potrebbe modificare coll'istituzione di magazzini di depositi accompagnati da Banche speciali.

«Come è naturale, pure per questo provvedimento occorre una spesa, la quale dovrebbe prelevarsi da ciò che si ritrae dall'aumento del dazio di importazione, il quale avrebbe così, almeno in parte, il nobilissimo scopo di migliorare la condizione del nostro bilancio commerciale.

«Come Ella vede, sarebbe tutta una serie di provvedimenti che converrebbe adottare per rialzare le sorti della più diffusa e più importante coltivazione. Né ciò avrebbe il carattere di favoritismo pe' granicoltori, poichè i 150 milioni che ogni anno mandiamo fuori d'Italia li paghiamo tutti. E' noto quanto si è fatto dal governo per la viticoltura ed enologia, pur sapendo quali difficoltà bisognava vincere per fare accettare i nostri vini dagli stranieri: non può essere perciò stimato un fuor d'opera il fare qualche cosa pel grano che dobbiamo mangiare noi...

ITALIA

Bari — Galeotto di professione — Alle carceri di Bari è giunto un tal Sergio, d'anni 76, il quale nel 49 fu condannato alla galera in vita. Col nuovo governo ottenne il condono della pena, ma dopo due giorni di libertà commise un mancato omicidio che gli fruttò 15 anni di reclusione. Ma egli in carcere commise altri reati puniti sempre e così ha espiato 46 anni di galera. Ora non gli restano che quattro mesi di prigione, ma il Sergio ha detto ai carabinieri che lo tradussero a Bari, che appena messo in libertà commetterà un nuovo reato per ritornare al bagno penale. Che triste spettacolo la depravazione diventata come una seconda natura!

Massa — Brutte previsioni — Scrivono da Massa 11:

I timori ed il panico nella città di Carrara relativamente alla situazione attuale vanno sempre più accentuandosi.

Si si assicura che ad una certa ora di ieri per un falso allarme si chiusero i negozi e si sparse per la città un'agitazione grandissima. Gli operai non trattano più i principali con la consueta familiarità e sottomissione. Nessun borghese è più da essi salutato ma quadrato con sguardi minacciosi, i quali fanno tutto altro che presagire bene per l'avvenire. Si dice che la parola d'ordine per gli operai, relativamente agli arrestati sia: *o tutti dentro o tutti fuori!* Ciò che convaliderebbe le voci sparse del deliberato preso di tentare la liberazione dei carcerati di cui ieri vi parlai. Pare che alcuni delle principali ditte commerciali in marmo, perdendo questa condizione di cose — anche per lettere minatorie ricevute — sieno intenzionati di sospendere le lavorazioni, ciò che varrebbe ad inasprire sempre più la tensione d'animi ora esistente. Continuano ad eseguirsi numerosi arresti. Anche ieri notte nella frazione di Massa se ne praticarono diciotto. Un altro fatto grave notato nel paese si è che molte famiglie solevano nei loro bisogni ricorrere alla munificenza dei più agiati, mentre ora — che per le presenti condizioni le richieste dei sussidi dovrebbero essere anche maggiori del consueto — nessuna domanda viene avanzata.

Milano — Un'altra retata di patrioti — A Milano, per ordine del Procuratore del Re, furono arrestati il cav. G. B. Albertini Presidente del *Comitato Rivoluzionario Agricolo* società di assicurazione, e parecchi altri signori impiegati presso la medesima istituzione. Sono tutti accusati di truffa. L'Albertini è di Verona ove copri alte cariche e, fra le altre, quella di Sindaco.

Torino — Il prof. Alessi — Leggiamo nei giornali che l'illustre prof. Alessi, che predica quest'anno da quaresima nel Duomo di Torino, ha cominciato a suscitare il più vivo entusiasmo.

Accorre ad ascoltarlo una folla immensa, fra cui notansi moltissimi appartenenti alle classi più colte ed elevate.

Tutti ammirano il dottissimo sacerdote.

ESTERO

Belgio — Un circo distrutto — Scrivono da Bruxelles, 11:

Ad Anversa il circolo Boom fu distrutto dalle fiamme. Tre cavallerie rimasero bruciate. Nessuno del pubblico rimase ferito. Perirono 30 cavalli.

Francia — La catastrofe del Comptoir d'Escompte a Parigi — E' stato arrestato il barone de Soubeyran, ex deputato e direttore del

Comptoir d'Escompte, noto finanziere che partecipò anche a numerosi affari con l'Italia.

La voce del suo probabile arresto correva in Borsa fin da tre giorni ma, sinta la sua gravità, io non mi credei autorizzato a trasmetterla.

La causa di questo arresto si vuole vedere in ciò, che egli essendo ad un tempo direttore del *Comptoir d'Escompte* e della *Société des immeubles*, risultò debitor di questa ultima per 34 milioni che pare siano andati a sostenere la prima.

Lemarquis, liquidatore della *Société des immeubles*, ne avrebbe chiesto il rimborso; e in seguito a rifiuto avrebbe denunciato il fatto.

Quindi il Tribunale ordinò una perquisizione in casa di Soubeyran, durata cinque ore, e sottopose quest'ultimo ad un interrogatorio dopo il quale ne fu deciso l'arresto.

Tra le accuse vi è quella di avere ricomprato 12 mila azioni del *Comptoir* che erano cadute a vilissimo prezzo.

L'arresto produsse vivissima impressione.

Si ritiene che non sarà mantenuto.

Soubeyran si mantiene tranquillissimo.

La liquidazione del *Comptoir d'Escompte* è stata decisa.

Soubeyran ha subito oggi il primo interrogatorio da parte del giudice istruttore.

Alcuni amici ricchissimi di Soubeyran avevano messo a sua disposizione delle somme considerevoli, che riuscirono però insufficienti a prevenire la catastrofe.

Inghilterra — Conversioni — Il Cardinale Vaughan ha ricevuto solennemente l'abito di quattro ministri protestanti, i quali sono stati ricevuti nella Chiesa cattolica.

Si aggiunge che i ministri convertiti faranno gli studi per essere ordinati sacerdoti.

Queste conversioni continue hanno un'eco grandissima in tutta l'Inghilterra.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 13 FEBBRAIO 1894 —

Udine-Riva-Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro 6.6

Min. Ap. notte 5.6

Barometro 744

Stato atmosferico Nebbioso

Vento

Pressione calante

Terz Vario coperto

Temperatura: Massima 9. — Minima 5. —

Media 6.74 Acqua caduta m. 2.5

Altri fenomeni:

PELLEGRINAGGIO A ROMA

per le feste di chiusa dell'anno giubilare di Leone XIII

A direttore spirituale del pellegrinaggio friulano venne scelto dalla R.ma Curia l'ill.mo e R.mo Monsignor Giuseppe Tessitori canonico custode dell'insegna Collegiata di Cividale.

Sappiamo che in molte parrocchie giovedì mattina i rispettivi R.mi Parroci celebreranno la Messa pro pellegrinantibus impartendo poscia la benedizione coll'Augustissimo Sacramento. I pellegrini assisteranno alla Sacra funzione in posto distinto.

AVVERTENZE. — Quantunque sia scaduto il tempo utile per la iscrizione al grande pellegrinaggio a Roma, tuttavia le persone che si presenteranno al nostro Ufficio (via della Posta 16) munite del certificato del parroco, verranno da noi iscritte e riceveranno la relativa tessera di riconoscimento.

Il treno speciale che deve condurre i pellegrini a Roma partirà da Udine giovedì 15 p. v. alle ore 11,50 antim.

Il numero degli iscritti della nostra Arcidiocesi sorpassa già l'aspettativa. Di questo fatto ne va lode al R.mo Clero friulano, che tanto zelo perchè moltissimi fossero i figli i quali colla loro presenza a Roma vogliono onorare il comun Padre.

Quelle parrocchie che non ancora hanno provveduto al loro rappresentante, si affrettino a trovarlo. Preghiamo il R.mi Parroci di esse, a mandarci il nome della persona delegata a così nobilissimo ufficio, e noi l'isriveremo tosto, trattando però la

tessera d'iscrizione, per consegnarla a mano alla persona iscritta, e ciò per evitare che la tessera arrivi troppo tardi ove la spedissimo per posta. Resta fermo che il certificato del Parroco deve essere accompagnato da lire tre, tassa d'iscrizione.

Gli iscritti dopo domani non potranno scegliere la stazione di partenza, e dovranno ritirare il biglietto a prezzo ridotto alla stazione di Udine.

Elenco delle Parrocchie che mandano a Roma più di uno rappresentante.

Metropolitana di Udine	3	Cividale	13
B. V. delle Grazie di Udine	2	S. Daniele	2
S. S. Redentore di Udine	4	Attimis	2
S. Giorgio di Udine	4	Manzano	6
S. Nicolò di Udine	4	Lavariano	2
B. V. del Carm. di Udine	4	Resiutta	2
S. Giacomo di Udine	3	Tarcento	27
Colloredo di Prato	5	Fusea	4
S. Maria Sclauinico	3	Resia	2
Trivignano	3	Fagagna	13
Martignacco	3	Lusevera	2
Povoletto	4	Gemona	6
Faedis	10	Talmassons	3
Turrida	4	Prestento	4
Sauris	4	Mortegliano	6
		Latisana	2
		Illegio	2
		Buia	15
		Tricesimo	4
		Moruzzo	3
		Maiano	3
		Pagnacco	2

Consiglio comunale

Abbiamo già annunciato che mercoledì 14 corrente avrà luogo alle ore venti, una seduta del nostro Consiglio comunale. Ecco l'ordine del giorno:

Seduta pubblica

1.0 Ratifica di deliberazioni di Giunta come da stampati uniti.

2.0 Dimissioni da consigliere comunale dei signori co. comm. Antonio di Prampero e Giuseppe Berghinz.

3.0 Lascito al Comune di Udine del fu Antonio Caccia.

4.0 Esattoria Comunale quinquennio 1888-92. Proposta del consigliere sig. Pletti di nomina di una Commissione d'inchiesta.

5.0 Casa di Carità — dimissioni del nob. signor Nicolò Mantica da consigliere d'Amministrazione — surroga.

6.0 Museo e Biblioteca — rinuncia del prof. signor cav. Pietro Bonini a consigliere di direzione — surroga.

Seduta privata

1.0 Sussidio al signor Vendramini Gio. Batta, ora B.dello della r. Scuola Tecnica.

Camera di Commercio

Per gli esercenti di cave e torbiere

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 corr. pubblica il regolamento per l'esecuzione della nuova legge di polizia delle miniere, cave e torbiere.

Il regolamento stabilisce varie prescrizioni sul modo da usarsi negli scavi sul trasporto, conservazione ed impiego degli esplosivi, sui casi d'infortunio ecc.

E' da notare poi che il verbale di cui all'art. 1 della legge 30 marzo 1893 dev'essere compilato avanti il sindaco entro il giorno 11 marzo venturo dagli esercenti attuali e, in caso di nuovo esercizio, entro 30 giorni dalla data dell'apertura dell'esercizio stesso. Il modulo del verbale è annesso al regolamento.

Patenti elementari per titoli

Ecco il testo del recente R. Decreto concernente le patenti elementari per titoli:

Veduta la legge 13 novembre 1859.

Veduto il nostro R. Decreto 23 luglio 1892 col quale si disciplinava le concessioni di patenti elementari per titoli.

Ritenuta la necessità di far ritorno all'esatta osservanza della legge per il conferimento delle patenti d'idoneità per le scuole elementari.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — E' abrogato il detto nostro Decreto 23 luglio 1892.

Art. 2. — Le patenti d'idoneità ad insegnare nelle scuole elementari non potranno ottenersi che in conformità all'Art. 328 della legge 13 novembre 1859.

Ecco il testo dell'Art. 328 della legge 13 novembre 1859:

«Per essere eletto maestro in una scuola pubblica elementare, il candidato deve essere munito di una patente di idoneità e di un attestato di moralità secondo le norme infrascritte.

«Le patenti d'idoneità tanto pel primo grado d'istruzione, quanto per i due gradi riuniti, non si ottengono che per esame.»

